

# Scuola, precari a concorso I sindacati si mobilitano

Oggi le categorie del settore scolastico vanno all'attacco in varie province  
Nel Bellunese (con 500 docenti interessati) spediranno una lettera al prefetto

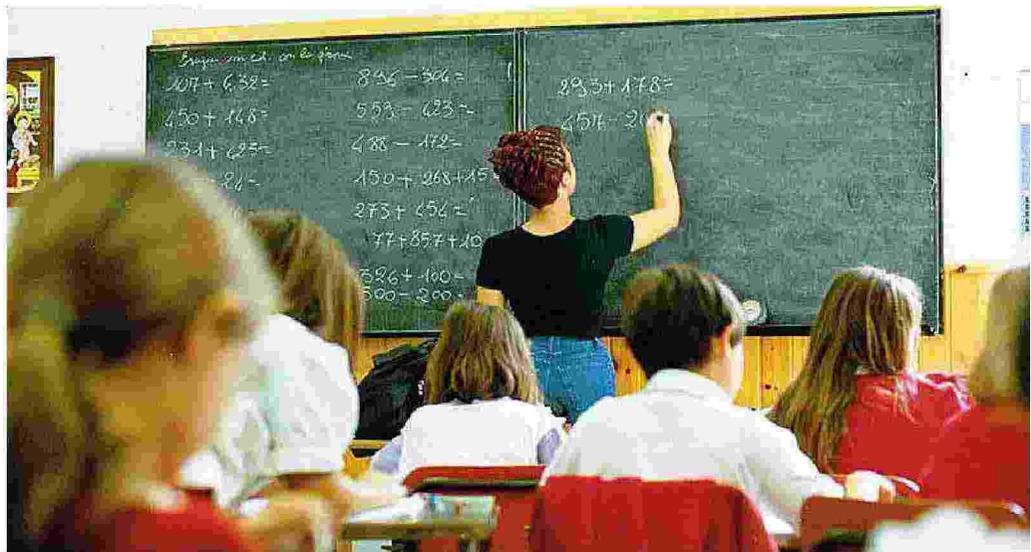
BELLUNO

Sindacati della scuola mobilitati nella giornata odierna, in difesa dei diritti dei precari.

Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confisal e Gilda Unams spiegano che nel mirino hanno l'assenza di confronto con il ministero sul bando del concorso, «che non può essere affrontato ignorando la realtà di un precariato al quale la legge 107 non ha dato le risposte che il Governo aveva assunto come suo preciso impegno» dicono.

A Belluno non sono previste manifestazioni, ma le sigle sindacali locali hanno predisposto per il prefetto una comunicazione in cui si spiegano le ragioni della protesta.

Il precariato al quale si fa riferimento, è fatto di docenti in servizio da anni, abilitati, trasferiti in altra regione per avere un contratto a tempo determinato, docenti della scuola dell'infanzia, vincitrici di concorso e inserite nella graduatorie ad esaurimento, «ingiustamente estromesse dal piano nazionale di assunzioni col pretesto di dovere attendere l'attuazione del percorso 0-6, smentito dalla legge di stabilità; di docenti cui è stata preclusa dal Miur la possibilità di conseguire abilita-



Un'insegnante in aula

zioni per (Tfa) non attivati».

Nonostante la Corte europea del novembre 2014 abbia ribadito il diritto alla stabilizzazione dei lavoratori a tempo determinato per più di tre anni, i sindacati denunciano che a quei lavoratori si lascia una unica opportunità: partecipare a un concorso in cui non viene adeguatamente riconosciuto il valore del servizio svolto. In provincia sono circa 500 i docenti presenti in seconda fascia, con

abilitazione e 3 anni di servizio. Prof con tutti i requisiti previsti dalle norme per essere immessi in ruolo e che invece saranno costretti a partecipare ad un concorso che non tiene conto del servizio prestato per anni nelle scuole.

Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confisal e Gilda Unams chiedono quindi «l'immediata apertura di un tavolo di confronto in cui discutere di come le procedure di reclutamento

possano tenere debitamente conto dell'esigenza di valorizzare la professionalità di quanti, per anni, hanno consentito di far fronte alle ordinarie esigenze di funzionamento del sistema scolastico. Ciò può avvenire sia intervenendo sulle modalità di svolgimento delle prove concorsuali, sia prevedendo un'articolazione dei piani assunzionali volta ad agevolare la stabilizzazione delle residue aree di precariato ricorrente».